

## BAMBINI SOTTO LA TENDA DEL CIRCO... PERPLESSI!

fotografie di **Maurizio Fantoni Minnella**

Nel parafrasare una metafora derivante dal titolo di un film del regista tedesco Alexander Kluge del 1968, *Artisti sotto la tenda del circo*: perplessi, abbiamo sostituito alla parola artisti quella di bambini perché, innanzitutto, permettendoci un'altra citazione filmica, i bambini ci guardano dal basso dei loro piccoli corpi, ma dall'alto della loro specialissima capacità di osservazione. Talvolta perfino perplessi di fronte al mondo degli adulti che, come un circo che non ha mai fine, li ha voluti partecipi e transitori in un soffio che chiamiamo infanzia. Essi, dunque, ci guardano costantemente, magari senza che noi ce ne accorgiamo, osservando il nostro mondo come se giungesse da un altro pianeta. Diversi eppure simili in tutto a noi. Pronti ad imparare ogni segreto, vizio o virtù.

Bambini smarriti nella vastità del paesaggio che si apre intorno ad essi, dai deserti della Bolivia alle rovine urbane del Kurdistan, dagli spazi neutri di un aeroporto o di un museo a quelli della Palestina in fiamme.

Bambini "militanti", trascinati dal flusso degli adulti nei cortei del 25 Aprile o di quelli sui migranti, sommersi da una bandiera della pace o allegri testimoni della protesta contro le ingiustizie. Bambini che hanno le sembianze del mondo intero!